



ZAMBIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - ZAMBIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè ZAMBIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ ZAMBIA

- [Crescita del mercato](#)
- [Stabilità politica](#)
- [Contesto ambientale](#)
- [Settori prioritari](#)
- [nd](#)

Crescita del mercato

Sebbene di dimensioni non rilevanti, lo Zambia sta crescendo da anni a ritmi sostenuti. Investimenti e consumi offrono possibilità inesplorate e certamente promettenti per tutto il made in Italy.

Stabilità politica

Il paese vanta una lunga tradizione di stabilità politica e pace sociale. Le condizioni di sicurezza sono buone in tutto il territorio zambiano.

Contesto ambientale

La presenza imprenditoriale italiana nel corso dei decenni successivi all'indipendenza ha lasciato importanti infrastrutture e un apprezzamento tuttora immutato e diffuso nel paese. Il costruttivo approccio imprenditoriale e la qualità dei prodotti e dei lavori italiani sono ampiamente riconosciuti e contribuiscono a un contesto ambientale favorevole per le relazioni economiche con imprese italiane.

Settori prioritari

I settori considerati prioritari da questo governo per lo sviluppo economico-sociale dello Zambia sono quello dell'energia (soprattutto energie rinnovabili), la filiera agro-alimentare e il turismo. Si menzionano, inoltre, prospettive nella realizzazione di opere pubbliche (strade, ponti, edilizia sociale) che, però, presuppongono una partecipazione pubblica o PPP.

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica presidenziale
Superficie	752,612 chilometri quadrati
Lingua	Inglese
Religione	Cristiana e animista
Moneta	Kwacha

Ultimo aggiornamento: 19/11/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

I progetti strutturali riguardano strade e ferrovie sia all'interno del paese che per i collegamenti ai corridoi regionali di sbocco verso i porti di Namibia, Tanzania e Mozambico. Il governo zambiano intende anche riabilitare e rafforzare il trasporto aereo riabilitando aeroporti, aumentando i voli e, auspicabilmente riattivando un vettore nazionale in grado di assicurare anche collegamenti internazionali. Ma la difficile situazione della bilancia pubblica complica i progetti che prevedono una committenza pubblica.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Il clima stabile e le disponibilità di acqua rendono il Paese particolarmente votato alle attività agricole, in particolare allevamento, produzione di latte e derivati, risicoltura, cereali, oltre che alla produzione di frutta e ortaggi. L'intero settore del processing richiede investimenti, come anche la rete logistica. La posizione geografica dello Zambia lo rende particolarmente adatto ad attività esportative.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Bevande](#)
- [Mobili](#)

Macchinari e apparecchiature

La diversificazione della base economica (tuttora dominata dal settore minerario) offre prospettive di crescita in molti settori manifatturieri. Particolarmente promettente appare il settore della trasformazione alimentare.

Prodotti alimentari

La crescita economica sta generando un aumento del benessere, anche se ancora concentrato in una ridotta percentuale della popolazione, con consumi in aumento anche per i prodotti alimentari di qualità. In questo settore, la concorrenza di prodotti locali e stranieri è peraltro assai limitata.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La crescita economica comporta una maggiore richiesta di abbigliamento di qualità. I prodotti della moda italiana sono al momento pressoché assenti dal paese, a fronte di una domanda potenziale elevata. La concorrenza locale e internazionale nel settore è tuttora molto ridotta.

Bevande

Come per i prodotti alimentari, anche le potenzialità di mercato per i vini italiani risultano inesplorate, ma sicuramente promettenti. La presenza massiccia di vini provenienti dal vicino Sud Africa non preclude affatto una penetrazione del mercato da parte di aziende italiane. Anzi, i vini sudafricani hanno avuto il merito di introdurre il gusto e l'abitudine al vino in Zambia e "preparare" potenziali consumatori anche di vino italiano.

Mobili

Del tutto assente un'offerta di mobili di livello qualitativo e di design almeno discreti. Al momento, sul mercato è disponibile una produzione locale di base e mobili importati dalla Cina di gusto modesto. Solo la produzione sudafricana offre mobili equiparabili a standard europei. Recentemente, ha aperto a Lusaka un magazzino della catena "Orca" che offre prodotti di gusto europeo.

Lo sviluppo residenziale, commerciale e del turismo offrono interessanti potenzialità di mercato per i produttori di mobili italiani.

Ultimo aggiornamento: 31/05/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Dopo che alle elezioni del 20 gennaio 2015, necessarie per completare la legislatura a seguito della scomparsa del Presidente Sata (ottobre 2014), ha vinto Edgar Lungu, candidato del Patriotic Front (PF), lo Zambia si prepara alle prossime elezioni politiche, che avverranno l'11 agosto 2016.

Il clima elettorale è contraddistinto dalla consueta vivace dialettica politica, non priva di personalismi anche con accuse di violazione dei diritti di espressione ed alcuni episodi di violenza elettorale, senza vittime.

I principali candidati sono, oltre al Presidente uscente Lungu del Patriotic Front (PF), il leader dell'UPND Hikalinde Hichilema, detto "HH" (liberale), Nevers Mumba, capo del Movement for Multiparty Democracy (MMD - il partito che vinse le elezioni del 1991 mettendo fine alla leadership di Kenneth Kaunda) e Wynter Kabimba capo del nuovo Partito Rainbow frutto di una scissione dal PF.

L'esito della prossima consultazione è assai incerto, anche perchè nelle scorse elezioni dello scorso anno (per completare il mandato quinquennale del defunto Pres. Sata), l'attuale Presidente Lungu ha vinto rispetto al suo principale antagonista "HH" con un margine molto ridotto.

Il governo PF soffre della crisi economica e finanziaria nonché delle difficoltà nell'approvvigionamento energetico, ma ha approvato la riforma della costituzione zambiana, che ha introdotto tra le varie misure il doppio turno ed è impegnato nella realizzazione di numerose infrastrutture a sfondo sociale (strade scuole ospedali), che potrebbero rafforzare la sua popolarità.

Ovviamente, come confermato nel novembre 2015 in occasione dell'ultima missione del FMI, in questa fase non appaiono esserci le condizioni per politiche di contenimento della spesa pubblica e di riforma del sistema economico, che sarebbero invece necessarie per rafforzare la fiducia dei mercati e allentare le pressioni sul tasso di cambio della valuta nazionale (Kwacha zambiana), che ha perso il 40 p.c. del suo valore a partire dall'inizio del 2015.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Lo Zambia intrattiene buone relazioni con tutti i paesi nella regione, relazioni sostenute anche dalla comune appartenenza alle due organizzazioni regionali: Mercato Comune dell'Africa Orientale e Meridionale (COMESA) e Comunità di Sviluppo dell'Africa Australe (SADC). Il Presidente Lungu intrattiene un ottimo rapporto personale anche con il Presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe.

Nonostante il governo zambiano abbia tra i suoi obiettivi quello di riequilibrare le relazioni internazionali, soprattutto commerciali, considerate troppo sbilanciate nei confronti della Cina, questo partner asiatico continua ad essere il principale partner commerciale, con una massiccia presenza negli investimenti infrastrutturali e la prima visita al di fuori del continente africano del Presidente Lungu e' stata, per l'appunto, a Pechino. La forte presenza cinese nell'economia zambiana e' rimasta immutata anche grazie al vantaggio competitivo di essere presente, e difficilmente sostituibile nel breve periodo, nei settori chiave del rame e delle costruzioni.

Il proposito del Governo di recuperare e rafforzare il rapporto con i tradizionali donatori europei e nordamericani è comunque vivo.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Dopo decenni di sistematica stagnazione e di declino economico, a partire dal 2000 lo Zambia ha conosciuto una fase di sviluppo economico. Il tasso medio del PIL nell'ultimo quinquennio è del 6 per cento, ma si è registrato un progressivo rallentamento della crescita nel 2014 e 2015, che dovrebbe protrarsi nel 2016 (anno delle elezioni presidenziali). L'espansione economica continua ad essere sostenuta dal settore minerario del rame che, grazie alle elevate quotazioni internazionali, ha prodotto effetti di stimolo sugli altri settori dell'economia e che rappresenta a tutt'oggi il 70% delle esportazioni dello Zambia.

In particolare riflessi positivi si sono avuti sulle costruzioni, protagoniste di una consistente crescita indotta dall'aumento della domanda di abitazioni residenziali e dai lavori civili di ammodernamento e dotazione infrastrutturale in corso nel Paese. Un importante contributo alla crescita è stato generato, inoltre, dagli investimenti infrastrutturali anche finanziati dai Paesi donatori e dalla robusta crescita del settore dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Tale situazione ha conosciuto una fase di discontinuità a partire dal 2015, anno in cui lo Zambia è stato confrontato con una forte riduzione del valore del rame, il rallentamento dell'economia cinese (che concorre per il 40 % circa all'export) e la caduta della produzione elettrica causata dalla forte dipendenza dalla produzione idroelettrica (90 p.c. del fabbisogno), che ha risentito dell'insufficienza delle precipitazioni durante la passata stagione delle piogge (dicembre 2014-febbraio 2015) e che ha comportato continue interruzioni dell'erogazione elettrica.

A causa del disavanzo della bilancia dei pagamenti e della difficoltà a ridurre la spesa pubblica in una fase pre-elettorale, lo Zambia è stato costretto ad aumentare l'indebitamento che è pur sempre inferiore al 40 p.c. del PNL (con un'ulteriore emissione di Euro Bond sottoscritta nel secondo mercato ad un tasso del 9 p.c., che non è ritenuto da tutti sostenibile) ed ha dovuto far fronte ad una crisi valutaria che ha portato ad un forte deprezzamento della valuta nazionale (Kwacha zambiana) nel periodo agosto-settembre 2015.

Secondo le fonti ufficiali la crescita del PIL nel 2015 si è attestata intorno al 4% e il tasso d'inflazione intorno al 21%. Lo Zambia, avendo superato il reddito medio procapite annuo di US\$ 1.000, fa parte del gruppo dei Paesi a reddito medio-basso nella lista tenuta dalla Banca Mondiale.

L'economia dello Zambia risente di questa situazione, ma beneficia comunque di una crescita (4% nel 2015 e 3,6 nel 2016) che dovrebbe riprendersi nel 2017, raggiungendo, secondo stime EIU, il 5% ca.

Persiste il problema della povertà diffusa (64% high levels of poverty) cui contribuiscono un sistema educativo carente, la corruzione, la diffusione dell'AIDS. Secondo lo UNDP HDI Report 2015 lo Zambia occupa la 139ma posizione nell'Indice di Sviluppo Umano. Circa il 10% della popolazione avrebbe comunque una limitata o nessuna capacità produttiva e sarebbe quindi destinata a rimanere in una povertà cronica di lungo periodo. Lo stato delle infrastrutture rappresenta un ulteriore ostacolo allo sviluppo del Paese: la rete stradale e ferroviaria è insufficiente e le abbondanti precipitazioni durante la stagione delle piogge contribuiscono al peggioramento delle sue condizioni. Il governo è comunque impegnato in una campagna di sviluppo infrastrutturale sia stradale che ferroviario.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Le recenti e crescenti tensioni politiche, in vista delle elezioni generali fissate per l'11 agosto 2016, non dovrebbero avere un impatto diretto rilevante sulla crescita economica, a meno che la situazione non continui a deteriorarsi nei prossimi mesi di periodo pre-elettorale. L'agenda economica del governo si sta muovendo su linee poco chiare e con prevalente mancanza di concertazione e preparazione, persino per l'introduzione di misure largamente condivisibili. A riprova di ciò, i frequenti ripensamenti nell'ambito della normativa fiscale per il settore minerario e nella determinazione delle tariffe dell'energia elettrica, in particolare per il settore privato.

Sono state introdotte norme per favorire la partecipazione delle ditte locali nell'assegnazione degli appalti pubblici e per assicurare maggiore trasparenza. E' allo studio un rafforzamento di tale approccio, che tuttavia suscita dubbi e perplessità sul complessivo beneficio che potrà apportare all'economia nazionale.

Il proposito di promuovere una diversificazione economica per ridurre l'eccessiva dipendenza dalla produzione di rame attraverso gli investimenti esteri e il rafforzamento del settore privato non è seguito da chiari orientamenti e decisioni strategiche. Anche la scelta di ricorrere a investimenti privati per ammodernare le principali sei strade di interesse nazionale è rimasta finora priva di effetti concreti.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Nominale (mln €)	14,1	16,09	16,43	20.350	21.486,5	21.546
Variazione del PIL reale (%)	6,3	6,7	6,7	5,6	3,9	3,6
Popolazione (mln)	13,6	14,1	14,5	15	15,5	15,9
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.613	1.735	1.861	4.091	4.171	4.244
Disoccupazione (%)				14	14	
Debito pubblico (% PIL)	26	29,2	32,5	37,5	55,4	
Inflazione (%)	8,7	6,4	6,2	7,8	20,4	
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	3	14,2	17,8			

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 13/01/2016

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	6.293,94 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
	SVIZZERA	2.786	nd	nd	nd	nd	nd
	CINA	909,71	nd	nd	nd	nd	nd
	SINGAPORE	491,65	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Position:21	1,8	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	nd
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			347,36			
	Prodotti delle miniere e delle cave			63,82			
	Prodotti alimentari			227,8			
	Bevande			18,7			
	Tabacco			16,51			
	Prodotti tessili			11			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			3,82			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			8,76			
	Carta e prodotti in carta			7,18			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			6,72			
	Prodotti chimici			174,74			
	Articoli in gomma e materie plastiche			17,43			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			60,07			
	Prodotti della metallurgia			4.855,62			
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			47,19			
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			31,76			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			27,03			
	Macchinari e apparecchiature			89,49			
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			20,65			
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			8,31			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			56,78			
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			89,8			
	Altri prodotti e attività			102,38			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	7.588,71 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		
	SUD AFRICA	2.346,74	nd	nd	nd	nd	nd
	REP. DEM. DEL CONGO	853,14	nd	nd	nd	nd	nd
	CINA	621,07	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Posizione: 21	27,87	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd	nd
	Merci (mln. €)				2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				74,89		
	Prodotti delle miniere e delle cave				1.014,74		
	Prodotti alimentari				329,37		
	Bevande				31,43		
	Tabacco				7,73		
	Prodotti tessili				44,47		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				59,05		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				31,86		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				60,98		
	Carta e prodotti in carta				60,98		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1,06		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.037,82		
	Prodotti chimici				1.192,11		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				202,39		
	Articoli in gomma e materie plastiche				367,88		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				121,28		
	Prodotti della metallurgia				386,21		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				238,05		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				263,3		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				343,79		
	Macchinari e apparecchiature				1.075,85		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				437,14		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				58,17		
	Mobili				37,11		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere				44,69		
	Altri prodotti e attività				36,83		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	1.640,9	844,6	2.219,2
Saldo dei Servizi (mln. €)	-604,7	-779,9	-936,7
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.155,6	-1.112,8	-1.211,1
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	279,4	297,2	296,5
Saldo delle partite correnti (mln. €)	158,9	-750,7	-977,5
Riserve internazionali (mln. €)	1.716,4	2.308	2.400,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 06/02/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Rame	tonnellate	700	nd	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,9	96	3,6	118	3,5	118
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,9	110	3,7	118	3,6	118
Istituzioni (25%)	4,2	46	4	61	3,7	84
Infrastrutture (25%)	2,6	120	2,4	125	2,4	124
Ambiente macroeconomico (25%)	4,5	83	4	109	3,7	118
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4,3	122	4,2	125	4,4	122
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,8	87	3,5	115	3,5	116
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,1	78	3	120	2,9	121
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,4	53	4,2	83	4,2	87
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,1	87	4	90	3,9	100
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4	62	3,8	84	3,7	94
Diffusione delle tecnologie (17%)	3	108	2,8	115	2,9	116
Dimensione del mercato (17%)	3,3	89	3,2	88	3,3	86
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,6	68	3,4	88	3,4	94
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	85	3,5	105	3,6	103
Innovazione (50%)	3,4	52	3,3	66	3,2	92

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	58,7	100	58,8	106	55,8	122

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,8	85	3,8	88
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	5,1	17	4,7	28
Amministrazione doganale (25%)	3,1	104	3,2	105
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,1	66	4,2	63
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	2,2	117	2,4	122
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,2	78	3	85
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,6	114	2,9	112
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3	109	3,4	101
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	2,9	118	2,9	105
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	1,9	113	2,4	113
Contesto business (25%)	4,4	62	4,3	62
Regolamentazione (50%)	3,9	57	3,8	57
Sicurezza (50%)	4,9	61	4,9	67

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 27/03/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	74,83	78,7

Fonte:
Dati UNCTAD.

Ultimo aggiornamento: 27/03/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	24	18,3	20,3
Aliquote fiscali	8,5	13,6	13,4
Burocrazia statale inefficiente	7,6	5,2	5,2
Scarsa salute pubblica	2,1	1,9	0,7
Corruzione	9,6	12	13,6
Crimine e Furti	0,7	2,8	2,3
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5,7	7,8	7,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4,5	1,1	3,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	9,6	4,1	5,2
Inflazione	6,7	10,1	6,9
Instabilità delle politiche	6,9	5,2	6,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,1	1	2,2
Normative del lavoro restrittive	2,3	3,8	2,1
Normative fiscali	4,1	4,7	2,4
Regolamenti sulla valuta estera	2	5,7	4,3
Insufficiente capacità di innovare	5,5	2,7	3,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		98		85
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		105		101
Procedure - numero (25%)	7		7	
Tempo - giorni (25%)	8,5		8,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	33,7		34,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		78		69
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	189		189	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,3		3,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		153		155
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	117		117	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	609,6		588,5	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		145		149
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	45		45	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	9,9		9,9	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		20		2
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		11	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		87		89
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		58		15
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	26		11	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	185,5		164	
Tassazione dei profitti (33,3%)	2		2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		161		150
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	148		120	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	370		370	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	130		96	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	200		200	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	163		120	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	380		380	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	134		72	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	175		175	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		135		128
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	611		611	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	38,7		38,7	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6		7	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		83		89

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il Governo incoraggia lo stabilimento di istituzioni finanziarie in regime di libero mercato, ma nonostante recenti miglioramenti, il credito al settore privato e' relativamente costoso. Inoltre, dovrebbe venire presentato al Parlamento, nel giugno del 2013, un disegno di legge denominato "Companies Act" che se approvato imporrebbe restrizioni ad imprese straniere che intendono investire nel paese. Ad esse infatti, non verrebbe permesso di chiedere prestiti alle banche zambiane per assicurare l'investimento iniziale per avviare un'attivita` in Zambia. Il finanziamento iniziale dovrà infatti essere ottenuto all'estero e trasferito nel paese tramite la banca centrale zambiana. I capitali ed i profitti realizzati dall'attivita` imprenditoriale potranno essere trasferiti fuori dallo Zambia solo dopo dieci anni e dietro autorizzazione della Banca Centrale

Ultimo aggiornamento: 20/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Deterioramento del clima politico](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Deterioramento del clima politico

La pacifica transizione del potere nelle elezioni del settembre 2011 ha confermato la maturita' e stabilita' democratica del Paese. Quasi assenti le tensioni sociali, negli ultimi mesi, tuttavia, e' aumentata la preoccupazione per alcuni segnali di involuzione e inasprimento della dialettica politica, con un aumento della conflittualita' tra governo e partiti dell'opposizione.

nd nd

nd nd

nd nd

nd nd

Ultimo aggiornamento: 27/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Indigenizzazione dell'economia](#)
- [Espulsione dal paese di imprenditori stranieri](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Indigenizzazione dell'economia Il contesto macroeconomico e le prospettive di crescita continuano ad essere positive, tuttavia preoccupano alcuni provvedimenti del governo che penalizzano le imprese straniere, o gestite da stranieri, in nome di una discutibile indigenizzazione dell'economia.

Espulsione dal paese di imprenditori stranieri Preoccupano i numerosi casi di espulsione dal paese di dirigenti e imprenditori stranieri sulla base di motivazioni non del tutto trasparenti.

nd nd

nd nd

nd nd

Ultimo aggiornamento: 27/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Capacita` di pagamento](#)
- [Carenze infrastrutturali](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Capacita` di pagamento La dipendenza dai donatori internazionali e' ormai molto ridotta e la prima, storica collocazione di titoli pubblici zambiani sul mercato finanziario internazionale (settembre 2012) ha dimostrato la fiducia degli investitori nei confronti del Paese oltre a dotare lo Zambia di risorse incondizionate da investire nei programmi di sviluppo. La recente ratifica da parte dello Zambia dell'accordo bilaterale sulla promozione e protezione degli investimenti potra' rafforzare l'attrattiva' dello Zambia nelle valutazioni su eventuali investimenti nel paese.

Carenze infrastrutturali Sebbene il governo abbia lanciato un ambizioso programma per migliorare le infrastrutture del paese nei prossimi anni, le precarie condizioni della rete viaria e ferroviaria, dei collegamenti con i paesi vicini, unite all'assenza di sbocchi al mare costituiscono un costo elevato per la movimentazione di merci da e per lo Zambia.

nd nd

nd nd

nd nd

Ultimo aggiornamento: 09/10/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Le relazioni bilaterali tra Italia e Zambia risalgono all'epoca immediatamente successiva all'indipendenza del Paese africano (1964). L'Italia può fare affidamento su una presenza di lunghissimo periodo nel Paese con un importante contributo allo sviluppo economico dello Zambia, favorito dalla concessione di rilevanti crediti destinati alla realizzazione di progetti in campo infrastrutturale. Nonostante tale presenza si sia ridotta moltissimo, soprattutto a partire dagli anni '80, l'Italia può ancora contare su un patrimonio di credibilità e amichevoli relazioni pazientemente costruito nel tempo.

Sebbene lo Zambia rappresenti per l'Italia un mercato di modesta importanza dal punto di vista commerciale, per quanto riguarda i beni strumentali e i prodotti intermedi per l'industria, esistono spazi, ancorché per volumi non elevati, per assicurare una maggiore proiezione sul mercato da parte dell'offerta italiana, soprattutto nell'ambito dei macchinari utensili, dei fertilizzanti per l'agricoltura, e dei mezzi di trasporto.

Per quanto attiene ai processi di distribuzione, l'ancora elevata importanza del settore informale, accanto al dominio della grande distribuzione sudafricana, rappresentano un ostacolo a una maggiore penetrazione dei prodotti italiani. A ciò si aggiungono gli elevati costi di trasporto (per l'assenza di sbocco al mare) che influiscono sulla competitività dei prodotti italiani. Tuttavia, gli ancora alti margini operativi e il costante rafforzamento di una classe media e abbiente offrono possibilità inesplorate per il comparto dei beni di consumo.

Ultimo aggiornamento: 20/03/2013

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ZAMBIA

Export italiano verso il paese: ZAMBIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
Totale	44,92 mln. €	15,26 mln. €	16,32 mln. €	6,62 mln. €	8,02 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					1	0,63	0,77
Prodotti chimici					0,62	1,8	1,26
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					1,24	0,56	0,8
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					3,94	1,55	2,92
Macchinari e apparecchiature					24,59	6,61	6,61
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					8,17	0,12	0,12
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1,01	0,5	0,29
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ZAMBIA

Import italiano dal paese: ZAMBIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018	
Totale	196,25 mln. €	44,77 mln. €	64,74 mln. €	44,26 mln. €	28,01 mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti alimentari				20,92	13,32	0,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,77	0,87	0,27
Prodotti della metallurgia				171,35	26,55	55,6
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1,86	3,61	7,83

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO